

October 4, 1984

Antonio Rubbi, 'Note for Comrades: Natta, Pajetta, Bufalini, Gianotti, and the Secretariat'

Citation:

"Antonio Rubbi, 'Note for Comrades: Natta, Pajetta, Bufalini, Gianotti, and the Secretariat'", October 4, 1984, Wilson Center Digital Archive, Fondazione Istituto Gramsci, Archivio Partito comunista italiano, Cina, 8410, 0146-0151.
<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/208312>

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

CINA

8410 0146

IN LETTURA

PECCHIOLI

[Handwritten signature]

TORTORELLA

[Handwritten signature]

CINA

V. N.

Nota per i compagni: Natta

Pajetta

Bufalini

Gianotti

Segreteria

Trasmettiamo una nota del compagno Napolitano sul suo recente soggiorno in Cina e sui colloqui con dirigenti del PCC.

p. La Sezione Esteri

A. Rubbi

A. Rubbi

DIREZIONE P. C. I.
SEZ. ESTERI

Data 4/10/84

Prot. N. 264

LA SEGRETARIA DEL P. C. I.

12 OT 1984

Prot. N. 1554 S

Roma, 26 settembre 1984



CAMERA DEI DEPUTATI

Nota sul viaggio in Cina

(agosto 1984)

Ho avuto due colloqui politici "formali" e impegnativi: all'inizio, il giorno dopo l'arrivo, con Quian Liren, responsabile del Dipartimento internazionale del PCC, e alla fine, il giorno della partenza, con Hu Yao Bang (che era tornato solo la sera prima a Pechino). Quian Liren mi aveva preavvisato già nel primo colloquio che avrei avuto un incontro con Hu Yao Bang a conclusione del viaggio. Ci sono poi state, naturalmente, conversazioni con i dirigenti di partito delle diverse città in cui mi sono recato, e, a Pechino, "chiacchierate" interessanti soprattutto col responsabile della Sezione per l'Europa occidentale (Chu Ta Chen, che parla bene l'inglese).

L'esposizione di Quian Liren è stata piuttosto ampia e sistematica. Per quel che riguarda la situazione interna, ha messo l'accento sui buoni risultati ottenuti quest'anno anche per l'industria, ma soprattutto sui raccolti agricoli già elevati per il quinto anno consecutivo e sull'efficacia delle misure adottate per sollecitare l'iniziativa dei singoli contadini, nonché sulla necessità di portare nelle città, in forme appropriate, questo "spirito di riforma". Quian Liren si è preoccupato di sottolineare che la proprietà della terra e degli strumenti di produzione resta collettiva, che è possibile garantire la programmazione e insieme redditi maggiori ai contadini più impegnati, un approvvigionamento più ricco di prodotti agricoli per il consumo, ecc.; e si è posta la domanda se non si crei il rischio di un dislivello "tra ricchi e poveri", per rispon-



CAMERA DEI DEPUTATI

8410 0148

2.

dere che il miglioramento più rapido delle condizioni di vita di una parte non deve preoccupare come se si stesse andando a una polarizzazione sociale simile a quella dei paesi capitalistici.

Per quel che riguarda la politica internazionale del PCC Quian Liren ha ricordato i principi fissati dal Congresso in materia di rapporti con altri partiti per indicare i rapporti tra PCI e PCC come esempio di applicazione di questi principi. Rapporti positivi sono stati ristabiliti o sviluppati, oltre che con la Lega Jugoslava (visita di Markovic), con partiti socialisti e socialdemocratici (colloqui molto interessanti con Brandt), col PSOE, col PSI, e con diversi partiti e movimenti del terzo mondo. La politica estera della Cina persegue obiettivi di indipendenza e di pace, e nei confronti delle due superpotenze combina nello stesso tempo ricerca del dialogo e lotta contro l'egemonismo, senza accedere ad alleanze con nessuna delle due. Il viaggio di Zhao negli Stati Uniti e quello di Reagan in Cina hanno fatto registrare convergenze ma anche divergenze e non solo sul problema di Taiwan. La Cina desidera sinceramente migliorare i rapporti con l'URSS: gli ostacoli sono tre, al Nord, in Mongolia, la dislocazione di truppe e missili sovietici, a Ovest la situazione in Afghanistan, a Sud la situazione in Cambogia, le provocazioni vietnamite ai confini con la Cina in cui hanno avuto una parte i consiglieri sovietici, le basi sovietiche. "Occorre rimuovere questi tre ostacoli, o almeno uno". Probabilmente, non si possono risolvere subito questi problemi con i sovietici, ma ciò non significa che le relazioni tra URSS e Cina tendano a peggiorare gravemente, essendo anzi in aumento gli scambi (commerciali e di altra natura). "Vogliamo la distensione non solo tra Cina e URSS, ma tra USA e URSS, tra i



CAMERA DEI DEPUTATI

8410 0149

3.

due blocchi, tra Est e Ovest; le tensioni danneggiano tutti, compresa la Cina; il nostro obbiettivo è la pace, non la guerra, nemmeno la guerra tra USA e URSS". Il PCC ha deciso di appoggiare i movimenti per la pace, anche partecipando alla recente Conferenza di Tokyo. Si cerca di migliorare i rapporti con Cuba, dove si è recato di recente un inviato cinese. Si sono migliorati i rapporti con alcuni paesi dell'Europa orientale, innanzitutto RDT e Ungheria. In conclusione, la situazione internazionale è tuttora tesa, ma grazie all'impegno di forze diverse e molteplici è possibile evitare un conflitto.

Hu Yao Bang, in un colloquio molto cordiale e scevro da formalismi, si è intrattenuto quasi solo sulle questioni internazionali e ha ribadito in sostanza gli orientamenti già illustrati da Quian Liren. Ha insistito a lungo - dicendomi di essere appena rientrato da una visita nelle zone di confine con l'URSS - sulle questioni aperte con l'URSS (non quella dei "confini storici", che la Cina non risolveva, ma quella dell' "isoletta" sull'Ussuri incuneata in territorio cinese che i sovietici hanno occupato dopo la seconda guerra mondiale; la questione degli scontri con il Vietnam, originati dal fatto che i vietnamiti, avendo occupato quattro colline già "terra di nessuno" ai confini con la Cina, da due di esse cannoneggiavano il territorio cinese, e a ciò i cinesi hanno reagito conquistandone due la scorsa primavera). La impressione che a quel punto mi sembrava di ricavare era di una tensione pericolosa, ma Hu ha risposto consentendo sul fatto che la strada da battere pazientemente, anche col Vietnam, è comunque quella della trattativa; e ha riaffermato il desiderio sincero di migliorare i rapporti con

8410 0150



CAMERA DEI DEPUTATI

4.

l'URSS, riferendo che Kim Il Sung se ne è fatto portatore nel suo recente incontro con Cernenko, non ricevendone tuttavia risposta al di là di battute polemiche (sul "revisionismo" dei cinesi e sulla loro "amicizia con Reagan"). Hu ha poi mostrato vivo interesse per le posizioni della sinistra in Europa occidentale, anche se ha francamente ammesso che "non conoscono bene la situazione" e per il ruolo potenziale dell'Europa. Infine, per quel che riguarda i rapporti con noi, ha rivolto - come si sa - un invito ufficiale a Natta per la prossima primavera ("non c'è bisogno che si prepari, e non ci sarà da fare una discussione di 10 ore come nel 1980 con Berlinguer") e si è espresso calorosamente per la collaborazione col nostro partito.

Le mie impressioni sulle politiche e sui processi in atto in Cina ho, con la prudenza e la modestia necessarie, riferite nel mio articolo del 31 agosto su l'Unità. Credo che ci si muova in una direzione obbligata e giusta, rispetto alle follie della rivoluzione culturale, sulle quali forse non siamo tornati abbastanza - dopo aver registrato la critica fattane dal PCC nel famoso documento del giugno 1981 - lasciando invece circolare una campagna di "delusione" e sospetto per "l'abbandono degli ideali rivoluzionari" in Cina. Ed egualmente andrebbe valorizzata di più; da parte nostra, la svolta compiuta nella politica internazionale nel senso dell'impegno per la distensione e la pace; quest'impegno mi è sembrato ormai radicato nella linea generale del PCC (basti pensare da un lato alla politica dell' apertura all'estero per l'economia, e dall'altro lato alla scelta del drastico contenimento delle nascite).

Ho trovato dappertutto - e innanzitutto nei colloqui con Quian Liren e con Hu Yao Bang - molto interesse, a mano a mano



CAMERA DEI DEPUTATI

8410 0151

5.

che le illustravo, per le posizioni nostre, i nostri giudizi sulla situazione italiana e le nostre battaglie dell'ultimo anno, la nostra iniziativa in Europa. E molto rispetto per il PCI, grande apprezzamento per il successo del 17 giugno, riconoscimento autentico per l'opera di Berlinguer.

(Giorgio Napolitano)

G. Napolitano

P.S. Hu Yao Bang mi ha preannunciato che la sessione di ottobre del C.C. approverà un lungo documento particolarmente dedicato alle riforme economiche. Forse può essere quella l'occasione per un approfondimento da parte nostra.